



Protoc. n° 26/19

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Regionale Lombardia

Milano – via Camporgnago, 40 – tel. n°02/57602864 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Milano, 20.06.2019.

Al Dott. Pietro BUFFA
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria di
MILANO

**OGGETTO: Ipotesi di ripartizione dei neo-agenti del 175° corso
Informazione preventiva ed esame con le OO.SS..**

In riferimento alla nota n°47056/UAG del 19 u.s., con cui la S.V. ha avviato un confronto per la ripartizione degli agenti di prossima assegnazione, manifestiamo apprezzamento per aver ripristinato le logiche di interlocuzione sindacale, riportandole nella giusta sede. Come abbiamo già avuto modo di rappresentare in diverse occasioni, solo il livello territoriale può avere contezza delle effettive esigenze di servizio delle singole sedi e cognizione delle reali difficoltà in materia di organici.

Riteniamo che la convocazione del 24 p.v. sia un importante segnale di discontinuità rispetto ad una politica di assegnazione "centralizzata" che spesso, purtroppo, ha determinato scelte illogiche e sperperi.

In un contesto in cui tutti gli Istituti soffrono carenze, a nostro avviso, è segno di grande responsabilità riuscire ad individuare realtà più "infelici" delle altre. In tale ottica, riteniamo che la proposta elaborata da Codesto Ufficio, trattando dati oggettivi, matematici, quindi inequivocabili, possa rappresentare una buona base di partenza.

Tuttavia, l'attento esame della materia impone di calibrare al meglio questo delicato confronto, proprio per non snaturare la *ratio* della *conoscenza diretta delle realtà locali*.

Abbiamo pertanto motivo di ritenere che tra i criteri che determineranno la ripartizione definitiva e condivisa dei neo agenti, debbano essere contemplati anche i seguenti elementi:

- 1) **Carenze negli altri ruoli della Polizia Penitenziaria.** E' noto infatti come la carenza di Ispettori e dei Sovrintendenti, soprattutto in alcune sedi, comporti un conseguente e netto depauperamento del ruolo agenti assistenti, le cui unità sono chiamate a svolgere mansioni superiori di preposto;
- 2) Il **numero dei posti di servizio** su cui si sviluppano le diverse organizzazioni del lavoro. A nostro avviso, non basta misurare l'ampiezza degli Istituti o il numero dei detenuti presenti, quando è noto che il servizio deve basarsi sulla copertura delle postazioni previste;

- 3) La **gestione del servizio**. Difficoltà di tenuta delle programmazioni, di assicurare i riposi settimanali, l'eccesso di accumulo di congedo ordinario arretrato e il mancato rispetto degli accordi in materia di piani ferie, sono tutti elementi che, indubbiamente, testimoniano una cronica inadeguatezza del personale amministrato. Così come il ricorso al lavoro straordinario;
- 4) L'avvio di **nuove attività** di alcuni istituti (es. Multivideoconferenze) o l'**apertura di ulteriori sezioni e/o reparti**;
- 5) L'**incidenza dei locali Nuclei Traduzioni e Piantonamenti** e/o l'impossibilità degli stessi NN.TT.PP. a rispondere autonomamente alle esigenze;
- 6) In ultimo, ma non certo per importanza, al fine di operare "rinforzi intelligenti" dovrebbero considerarsi i **circuiti detentivi** degli Istituti, chiaramente in favore delle tipologie che richiedono una "maggiore copertura" dei presidi e un potenziamento dei servizi connessi.

Nell'ottica di fornire un fattivo contributo al confronto, i criteri appena indicati rappresentano una traccia della nostra posizione, riservandoci dettagli ed approfondimenti in sede di esame del 24 p.v..

Ribadendo il nostro apprezzamento per il *modus operandi* registrato, grazie per l'attenzione.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia
Gian Luigi MADONIA

